

Il Preasilo

di Marisa Croci

Lisa ha compiuto 2 anni da alcuni mesi.

Decido di accompagnarla durante le due ore alla settimana in preasilo. Mi dico che sicuramente il fatto di inserirla in un gruppo di bambini "normali" sarà per lei uno stimolo. Essendo una bambina socievole, sicuramente le piacerà. Ma tutto ciò si rivela molto difficoltoso. Lisa è già molto vivace e birichina. Non le basta guardare con gli occhi le cose, le deve toccare con le mani. Prende volentieri i giochi agli altri bambini. Talvolta li prende per i capelli. Tutto ciò che è disposto sulle mensole, e per lei raggiungibile, va a finire per terra. Si arrampica volentieri dove può. Il momento dello spuntino è uno stress unico: rovescia tutti i bicchieri che trova nel suo raggio d'azione, prende il cibo agli altri bambini. E tutto questo con un ritmo frenetico che solo lei sa sostenere. In queste due ore il mio ruolo si rivela quello di rimediare a tutto ciò che combina, di fare da vigile. Nel frattempo tento di dare un'occhiata al fratellino nato da pochi mesi, che fortunatamente dorme quasi tutto il tempo in carrozzella. Nessuno mi propone di lasciarla lì (come fanno alcune mamme) a andare a bere un caffè. Le responsabili del preasilo hanno anch'esse dei figli piccoli. Ed io non oso chiedere. Tengo duro per alcuni mesi. Poi mi dico che se per Lisa è probabilmente un momento piacevole, per me si rivela unicamente una mattinata stressante. Per cui, comunque a malincuore, decido di non più andarci. Il mio sogno è quello di un preasilo integrato, con animatrici competenti a cui lasciare Lisa per qualche ora. Ma purtroppo non esiste ancora.

Quando dopo una dozzina d'anni vengo a sapere che aprirà il primo preasilo integrato del Luganese, è con grande gioia che penso ai bambini e alle loro mamme che potranno approfittare di un'esperienza del genere!